

del maligno spirito a qualsiasi scopo.¹ Nel periodo dell'umanesimo, in cui presero sì largo posto gli studii occultistici,² questo lato dell'attività dell'Inquisizione sarà stato di particolare importanza, ma poco se ne sa. Nel 1568 il tribunale della fede ebbe ad occuparsi a Pavia d'uno stregone, che intendeva d'astrologia, divinazione e alchimia, sapeva rinvenire per arte magica tesori nascosti e vagheggiava di scrivere in unione con altri un manuale di magia. Insieme a lui furono in quell'anno accusati all'Inquisizione per magia altri cinque.³ Durante il governo di Pio V furono condannate per magia anche alcune streghe a Roma,⁴ Milano⁵ e altrove.⁶

Una bolla di Pio V del 26 febbraio 1569 si riferisce esplicitamente al fatto che specialmente ebrei si applicassero alla «divinazione, scongiuri, arti magiche e stregoneria» inducendo molti alla credenza, che con tali mezzi si potesse predire il futuro, seguire le tracce di ladri e di tesori nascosti e in generale avere una cognizione altrimenti preclusa agli uomini.⁷ Com'è noto, già

¹ Che del resto anche sotto Pio V l'Inquisizione non si limitasse al campo della fede pare risulti da alcune testimonianze. Ciregiola ai 10 di settembre del 1568 * scrive al cardinal F. de' Medici che i cardinali inquisitori avrebbero persuaso Pio V essere suo dovere intraprendere qualcosa di grande contro gli ugonotti e aggiungere alcuni nuovi santi nel breviario (Archivio di Stato in Firenze). Un * *Avviso di Roma* del 1º aprile 1570 (*Urb. 1041*, p. 251, Biblioteca Vaticana) riferisce d'una seduta dell'Inquisizione per la protesta dell'imperatore. Un adulterio fu consegnato all'Inquisizione: * Cusano, 2 marzo 1566, Archivio di Stato in Vienna.

² FUMI, *L'Inquisizione* 72 ss.

³ ETTORE ROTA in *Bollett. Pavese* VII (1907), 20 s.

⁴ V. sopra p. 213, n. 3 Una indovina carcerata nel 1569 dall'Inquisizione romana per aver predetto al papa la prossima morte e al cardinal Mula la tiara (* *Avviso di Roma* del 24 dicembre 1569, *Urb. 1041*, p. 206b, Biblioteca Vaticana). * «Frustate 5 vecchie in Roma fattucchiate» (6 agosto 1569, ibid. 116b).

⁵ * Breve del 10 settembre 1569 al senato di Milano su streghe condannate dal tribunale arcivescovile. *Brevia, Arm. 44, t. 14*, p. 224, Archivio segreto pontificio.

⁶ Un'accusa per stregoneria a Cocconato in Piemonte del 31 agosto 1569: «Margaritam Allamanam... deviasse a fide Christi catholicaque religione et ministeriis sacrosanctaꝝ ecclesiae, retro post satanam conversam daemonum illusionibus et fantasmatisbus seductam eius iussionibus obediens, ad eiusque servitium revocari ad cursum; et publice vociferatur, ut vulgo dicitur, eam esse mascham» (FERD. GABOTTO, *Valdesi, Catari e streghe in Piemonte dal sec. XIV al XVI*, Estr. dal n° 18 del *Bullettin de la Soc. d'hist. Vaudoise* di Torre Pellice, Pinerolo 1900, 17). Un processo di strega del 1567 è ricordato da BERTOLOTTI in *Rivista Europea* XXIII (1883), 625.

⁷ *Bull. Rom.* VII, 740. Alcuni esempi sono offerti dagli * *Avvisi di Roma*. Gabriele Pianer, decano dei capellani pontifici, fu carcerato con un ebreo perché facevano calcoli sulla durata della vita del papa, servendosi il giudeo d'una fiala, in cui erano chiusi dei diavoli: egli fu condannato alla pena del bastone (* *Avviso* del 12 giugno e 31 luglio 1568, *Urb. 1040*, p. 533, 556, Biblioteca Vaticana: cfr. * Arco, 12 giugno 1568, Archivio di Stato in Vienna). Carcerato un ebreo, che fa predizioni colla *bolla de' spiriti* sulla vita del papa. (* *Avviso* del 23 luglio 1569, *Urb. 1041*, p. 117, loc. cit.).